

# 833, Come deve andare

Erano le vacanze di Natale  
dell'anno di quel freddo micidiale  
il mio Peugeot col gelo arrancava,  
tossiva un po', partiva e si fermava,  
mi super uno col Fifty nero,  
lo vidi che rideva, son sicuro,  
dall'alto del suo Fifty  
sia di me che del Peugeot.  
Cos tornai a casa un po' umiliato,  
col ghiaccio che dal chiodo era entrato  
in profondit nel mio orgoglio ferito,  
allora che al volo ho realizzato  
il rischio di passare la mia vita  
sopra a un Peugeot che arranca in salita,  
mentre uno con il Fifty ti sorpassa, ride e va.  
E tutto va come deve andare,  
o per lo meno cos dicono.  
E tutto va come deve andare,  
o per lo meno me lo auguro.  
Se ne and il tempo delle mele  
ed arriv l'inferno delle pere,  
amici che non avrei pi rivisto  
sbattuti l, scaraventati in pasto  
a una realt che qualche anno dopo  
avrebbe gi riscosso il suo tributo,  
da sola o con le quattro letterine magiche.  
E c'erano quelli gi sistemati  
in societ, temuti e rispettati,  
guardavano con schifo malcelato  
persone con cui avevano vissuto,  
non era pi il tempo di parlare  
con gente che era cos inferiore,  
ridendo di un Peugeot in salita che non ce la fa.  
E tutto va come deve andare,  
o per lo meno cos dicono.  
E tutto va come deve andare,  
o per lo meno me lo auguro.  
E siamo qui ai piedi di una strada  
che sale su ripida e dissestata,  
la chiamano Et della Ragione,  
ci passano miliardi di persone,  
io spero di poterla fare tutta,  
guardare gi quando arriver in vetta,  
anche arrancando come quel vecchissimo Peugeot.  
E tutto va come deve andare,  
o per lo meno cos dicono.  
E tutto va come deve andare,  
o per lo meno me lo auguro.